

Geomanzia: Valle Morobbia (TI)

Dr.ssa Maria Teresa De Donato

Naturopata Tradizionale, Omeopata, Life Strategist, Autrice

In ricordo del caro amico e collega Michael Walthert



L'avventura continua ...

Quale articolo precedente del Gruppo Aperto di Geomanzia vi avevo presentato la loro escursione nella Binntal. Come già accennato in quella occasione, questo è un gruppo di volontari che si riunisce periodicamente per fare delle escursioni con il solo intento di aiutare Madre Terra a sanarsi. Il male che l'essere umano ha perpetrato ai danni del Pianeta Terra soprattutto negli ultimi decenni è indescrivibile ed in molti casi sembra che si sia arrivati ad un punto di non-ritorno.

La Terra, tuttavia, se aiutata da parte nostra, ha in sé la capacità di recuperare. Mentre ognuno di noi può partecipare a questo processo attraverso scelte di stili di vita, di consumo e prodotti da acquistare e da usare o non, e rispetto nei confronti dell'ambiente, il nostro gruppo di amici lo fa operando **sui flussi energetici specifici** che ogni ambiente ed ogni area della Terra emanano.

Il discorso legato alle forze e ai flussi energetici è una caratteristica che accomuna, di fatto, anche se in modo diverso, tutte le metodologie olistiche tra cui **l'Omeopatia, la Medicina Tradizionale Cinese, i Chakra e la Teoria di Yin e Yang, l'energia Kundalini, il Feng Shui e la Geomanzia**. E questi sono solo alcuni esempi che possono rendere l'idea di come ed in quali ambiti – ambiente e salute in primis – il concetto di energia e di flussi energetici può essere applicato.

La Geomanzia nello specifico, così come intesa ed applicata dagli amici di questo meraviglioso e molto attivo gruppo, mira, attraverso escursioni periodiche, a far sì che tutti i partecipanti si sintonizzino con le energie degli specifici luoghi che vengono visitati, e attraverso un **processo di osmosi totale con la Natura**, essi assorbano o quantomeno identifichino la tipologia di energie in essi presenti, e, per mezzo di rituali basati su intenzioni e visualizzazioni precise, purifichino quelle negative rimuovendo anche quelle stagnanti in modo tale da consentire all'**Energia Cosmica Chi/Qi/Prana/Respiro Cosmico dell'Universo** di riprendere a scorrere in maniera fluida, dinamica e positiva in armonia con la sua natura ed il suo scopo.

Detto questo, auguro a voi tutti una buona lettura e di godervi quest'altra splendida avventura insieme a noi tutti.

Rapporto gruppo aperto di geomanzia

Valle Morobbia (TI) 27-28 aprile 2018

Dopo la pausa invernale, continuiamo con il nostro progetto, le linee energetiche dal centro di gravità della Svizzera nelle otto direzioni cardinali al confine di stato. Questa volta ci dirigiamo a sud-est, nella valle della Morobbia, nel Canton Ticino.

È una valle laterale abitata e stretta in Ticino, che è accessibile da Bellinzona. Superiamo Vellano e Carena e guidiamo fino a dove la strada ce lo permette. Poco dopo l'ultima casa una barriera blocca il proseguimento del viaggio, il che significa che d'ora in poi dobbiamo continuare il nostro cammino a piedi. Attraverso un bellissimo bosco di faggi risaliamo l'alpe Giumello. Il sentiero è ripido e a causa dell'inverno nevoso attraverseremo presto i primi nevai. All'inizio è solo neve, ma ben presto ci troviamo nel bel mezzo di un nebbioso paesaggio innevato, affondando le ginocchia nella neve alta. Non è così che immagini la Svizzera, questa "terrazza del sole"!



Dopo circa due ore raggiungiamo l'alpe e qui la neve ci mostra i nostri limiti: qui arriva al livello della nostra vita. Da qui raggiungere il confine con la Bocchetta di Albano e da lì la cima del Mottone di Giumello (2027 m sul livello del mare) è semplicemente impossibile. Per farla breve: cambio di programma. Dobbiamo trovare un luogo adatto per ancorare il centro energetico del centro del cuore.

Uno sguardo in giro mostra rapidamente che l'alpe non è adatta. Durante l'arrampicata, Christoph ha visto un campo innevato con grandi alberi poco prima dell'alpe e

suggerisce di seguire quel sentiero. Ma prima di partire, facciamo una pausa per il picnic.

Rituale

Circa 3 minuti sotto l'Alpe troviamo il luogo che stavamo cercando: quattro alberi formano un'unità e accanto ad essa ci sono altri due alberi. Siamo tutti attratti dai quattro alberi e sentiamo di essere davvero nel posto giusto.



Come sempre, idee preziose arrivano da tutti i partecipanti, così alla fine ha luogo un potente rituale. Questa volta notiamo un punto speciale tra gli alberi, è come il centro del cuore di un gruppo di alberi. A questo punto disponiamo di tutti gli utensili: tre pietre dell'alpe di Älggi, bastoncini di incenso, legno sacro, licheni di muschi e pigne raccolte lungo il percorso e naturalmente la stessa acqua curativa potenziata dall'alpe di Älggi. Siamo già alla potenza D28. Andrea ha riempito una bottiglia piccola ed una grande con la soluzione D28. Per raggiungere più livelli di consapevolezza, ha versato le porzioni inutilizzate di D1-D27 in una bottiglia piccola e in una grande. Le bottiglie

piccole vengono interrare e il contenuto delle grandi viene distribuito nel punto di ancoraggio della linea di energia.

Come promemoria per chi non conoscesse ancora (il precedente rapporto) o per chi leggesse il nostro rapporto per la prima volta: Daniel Kormann ha macinato una pietra dall'alpe di Älggi che aveva trovato insieme ad Andrea sotto gli abeti appena sotto il simbolico centro di gravità. Andrea ha aggiunto alla polvere il 40% di alcol e lo ha esposto al sole. Questa prima miscela ha, quindi, acquistato potenza. Ciò significa: 1 parte di miscela di pietra e 9 parti di alcool al 25% vengono versate in una bottiglia e agitate bene. Successivamente, la bottiglia viene colpita 28 volte con la mano o contro un cuscino. Questo fornisce [la potenza] D1. Quindi 1 parte di D1 e 9 parti di alcool al 25% vengono mescolate, agitate e colpite di nuovo. Questo produce [la potenza] D2. Andrea ha continuato fino a quando non ha ottenuto la potenza D28.

Vorrei spiegare brevemente perché questa volta ci sono tre pietre. Le pietre dell'alpe di Älggi sono nel mio giardino, accanto al segno Yin-Yang. Ogni volta che abbiamo bisogno di selezionare due pietre per la prossima riunione di geomanzia, mi lascio guidare dal pendolo per scegliere quelle giuste. Questa volta mi ha mostrato chiaramente due pietre e una terza a forma di cuore. C'è molto odio verso l'Europa da sud-est, quindi qui la pietra a forma di cuore è veramente necessaria.



La pietra del cuore è posizionata nella direzione sud-est.

Oggi siamo nove persone, cinque donne e quattro uomini. Formiamo un cerchio attorno al centro del cuore e ognuno di noi si gira in una direzione, alternando uomini e donne

in modo che ci sia equilibrio fra noi tutti. Quattro donne sono disposte nel cielo principale, una donna è posta nel mezzo.



Christoph inizia con una presentazione. Ci sintonizziamo con l'alpe Älgi e trasportiamo l'energia da lì a qui, al confine sud-est. Mi trovo nel mezzo del cerchio con una vista verso sud-est e sento come l'energia scorre qui e mi spinge davvero avanti. Le linee energetiche che disegniamo sembrano diventare più forti ogni volta che lavoriamo al nostro progetto.

Devo davvero oppormi con forza a quest'energia affinché non abbia la meglio su di me e mi faccia cadere per terra. Dopo un po' lasciai che la forza mi conducesse a sud-est e da Michael, che segna la direzione sud-est. Metto cinque gocce di Aura-Soma "Lady Nada = amore senza limiti" sui suoi palmi. Muovendomi in senso orario, vado da una persona all'altra e ripeto questo processo. In tal modo, il flusso di energia viene nuovamente rinforzato e impregnato con l'informazione "amore infinito". Nathalie accende un bastone di incenso prima al centro e poi a tutte le donne nelle principali direzioni celesti. Ben presto un delicato profumo di sandalo ci avvolge. La nebbia inizia a dissiparsi a poco a poco e i pallidi raggi di sole colpiscono il "nostro" punto di ancoraggio. Che bel segnale! Successivamente, uso un coltello da sacco per picchiare il legno sacro sul punto di ancoraggio e poi, affinché la trasformazione yin rafforzi la terra, passo il coltello da sacco e il legno sacro a tutti i partecipanti.

Poi mettiamo le pietre, il lichene di muschio, le pigne e le due piccole bottiglie con D28 in una buca già esistente accanto a noi e spruzziamo ciascuno a turno la D28 al punto di ancoraggio. Nel frattempo, Nathalie recita un mantra e Michael ripete più volte un mantra.

Mentre Stephan, Michael, Daniel e Christoph si allineano nelle quattro direzioni celesti principali, noi donne (Petra, Nathalie, Nadine, Sonja e io) prendiamo la grande bottiglia di D1-D27 e, camminando insieme, raggiungiamo i quattro alberi del punto di ancoraggio.

Lì distribuiamo l'acqua potenziata. Infine, andiamo a due alberi che sono leggermente fuori mano, che simboleggiano per noi la terra oltre il confine, e spruzziamo il resto dell'acqua lì.

Anche se i confini sono importanti, vogliamo simbolizzare che il nostro lavoro non si ferma al confine, ma si irradia ulteriormente. I confini non dovrebbero essere intesi come una separazione, ma come un rispetto reciproco per essere diversi.



Ulteriori informazioni

Daniel condivide con noi le informazioni su quale chakra è assegnato a quale direzione:

- Chakra della radice - Sud-est
- Chakra sacrale - Sud
- Chakra del plesso solare - ovest
- Chakra del cuore anteriore - Nordest
- Chakra del cuore posteriore - sud-ovest
- Chakra della gola - nord

- Chakra terzo occhio - Est
- Chakra corona - Northwest

Escursione a Carena all'ex mulino a martelli

Dopo una colazione casalinga semplice ma amorevolmente decorata nell'osteria di Vellano, guidiamo fino a Carena. Oggi anche Andrea e Julian, che ieri hanno seguito il loro programma personale, prendono parte al gioco. A Carena ci sono le rovine di una ex fucina. Qui nella seconda metà del XV secolo e nel periodo tra il 1700 e il 1800 il ferro veniva estratto e lavorato.

Oltre all'altoforno e al mulino a martelli, l'impianto comprendeva alloggi, depositi di carbone, forni di forgia e impianti di lavorazione del minerale.



Il mulino a martelli fa parte dell'itinerario tematico "Via del Ferro", che conduce agli ex siti dell'industria del ferro e delle miniere e dominava l'area dell'Alta Valle della Morobbia. Sulla strada ci sono altre testimonianze impressionanti da scoprire di quel periodo: le misteriose miniere e la Schau-Kohlenmeiler. In questo luogo storico, condividiamo una percezione. È sempre affascinante scoprire che le percezioni sono diverse, ma tuttavia si adattano perfettamente e rendono un quadro olistico.

Ecco i risultati più importanti riassunti:

Stephan

Un duro lavoro è stato fatto qui e le condizioni disumane hanno prevalso. La rimozione del ferro mi sembra come punture di zanzara sulla terra. Ma questi sono ben segnati, perché non è un problema sfruttare la terra se lo fai a mano e con il dovuto rispetto. Pertanto, qui non viene percepita nessuna energia negativa o pesante, è un luogo molto idilliaco. Oggi la maggior parte delle persone lavora in modo diverso, senza rispetto. Queste cicatrici che stiamo ora portando sulla Terra sono di gran lunga peggiori. Dovremmo cercare di ottenere benefici una tantum, dare e avere dovrebbero essere in equilibrio.

Julian

Mette una pietra in mezzo a noi, che assorbe tutte le informazioni che ora scambiamo gli uni con gli altri. Poi porta questa pietra a casa.

Michael

Il lavoro da svolgere qui potrebbe essere gestito solo congiuntamente. Ognuno di noi era dipendente dall'altro. Tuttavia, anche quando uno dipende dall'altro, è importante che la libertà personale sia rispettata.

Sonja

Ho sentito una luce, una buona energia e molta gratitudine per quello che stavamo facendo.

Daniel

Qui veniva estratto il ferro, che veniva successivamente esportato, collegando così la piccola valle con il mondo. Ferro come connessione verso l'esterno. Anche per me il ferro è ambiguo: da un lato è stato usato per le innovazioni, dall'altro per le spade. Siamo qui nel sud-est, il chakra della radice. Qui possiamo sintonizzarci particolarmente bene con l'energia e trasmettere anche questo potere.

Nathalie

Sento quanto sia stato duro lavorare qui, lontano da tutto. In questo posto sono particolarmente consapevole che siamo qui solo grazie ai nostri antenati. Che abbiamo tutto solo grazie ai nostri antenati. Sento una grande gratitudine per tutto ciò che è stato fatto prima di noi.

Nadine

Un albero potente e molto storto al limite dell'area dove eravamo attirò la mia attenzione. Sembrava una transizione. Mi sono seduta proprio lì. Mi sentivo molto sicura e potevo ancora vedere tutto.

Christoph

Anche se si tratta solo di resti, i resti vivono ancora. Ad un altro livello, come una storia, come promemoria dei nostri antenati e dei loro successi. I resti svolgono ancora una funzione importante e continuano ad essere autorizzati a farlo.

Andrea

L'energia che ho ricevuto è stata un'energia che portava in se un senso di velocità, di sfruttamento, di prestazioni sempre più elevate, di pressione per un incremento di produttività. È importante rispettare tutti i destini. Perché è solo grazie ai risultati di tutti i destini che siamo oggi dove siamo.

Sandy

Ho sentito il collegamento dell'alpe di Älggi in questa valle e di come il fiume trasporta questa energia attraverso il Ticino. Ciò è particolarmente importante in quanto gli abitanti del Ticino si sentono sempre un po' disconnessi dalla Svizzera. Grazie a questo progetto, ci stiamo legando alla terra, alla Svizzera in un modo molto speciale. La connessione dal cuore della Svizzera alle frontiere nazionali si rafforza ogni volta. Se abbiamo spostato le linee di energia in tutte e otto le direzioni fino al confine, è fondamentale tornare all'alpe Älggi e eseguire lì il rituale finale di questo progetto. Quindi torniamo all'origine e chiudiamo il ciclo energetico.



Rapporto scritto da Sandy Stewart